

Armanda Negri

Come è iniziata la tua esperienza artistica?

Ho sempre nutrito un forte interesse per l'arte, lo testimoniano gli studi che fin da giovane ho condotto in questo senso. Il mio interesse inizialmente era volto al paesaggio, quindi sono partita dal figurativo utilizzando tecniche tradizionali come l'acquerello e l'olio. La natura che dipingevo aveva un'attinenza alla realtà nonostante fosse trasfigurata, in un continuo ed incessante sforzo di trasmettere emozioni, sensazioni, sogni. Le opere divenivano esplosioni di colore dalle tonalità morbide e calde, nel tentativo di filtrare tutto ciò che vedevo attraverso la memoria e la mia intima essenza. I "Paesaggi campestri" tra il 1979 ed il 1982 ed i "Grandi paesaggi" appartengono a questo primo periodo, durante il quale mi servo di colori delicati dipingendo per tratti.

Successivamente sei passata all'astratto-informale-materico, puoi raccontare questa seconda fase della tua attività?

Dal figurativo sono lentamente approdata all'astrazione, essenzializzando tutto ciò che apprendevo. In un primo momento però l'astratto era sempre riferibile ad elementi naturali, seppure non più individuabili come nel paesaggio precedente. Sono così riuscita ad indagare particolari aspetti della natura che prima non osservavo iniziando a fotografare le rocce, queste superfici materiche piene di movimento e di poesia che mi hanno spinto ulteriormente nella ricerca. Dal 1983-84 ho iniziato a dipingere "Montagne" e "Nuvole" per arrivare alle "Carte" del 1986. Tutto ciò ha coinciso con la sperimentazione di nuove tecniche di collage, consistenti in piccole strisce di carta bianca, soprattutto veline, applicate su di un supporto già preparato con stucchi, segatura, vinavil o altro, talvolta con l'aggiunta di colore. L'uso di nuove tecniche ha infuso nelle opere quella consistenza materica che si adattava maggiormente alle mie esigenze.

La tua principale fonte di ispirazione è la natura, ma negli ultimi lavori si nota un quid di intimamente spirituale. Come spieghi questa tua nuova attitudine?

La natura è stata ed è la mia principale fonte di ispirazione. Quando mi sono trasferita a Frascati è stato come tornare ai miei luoghi d'origine, alla campagna: sono rimasta subito affascinata dai boschi, dalle viti, dall'odore del mosto, così spesso vagabondavo facendo degli schizzi, cercando di carpire i segreti reconditi della natura. In questi ultimi anni il mio interesse si è indirizzato verso soggetti più spirituali ed ho riscoperto pittori che da sempre adoro, come Masaccio e Piero della Francesca. Mi sono sempre ritenuta uno spirito sereno, ma ora sento il dovere di trasmettere un messaggio positivo; in un mondo che sembra votato allo sfascio avere il coraggio di sperare mi sembra importante e tento di farlo con forme pittoricamente valide. Cerco di comunicare la gioia che deriva sempre dalla natura, al mattino mi alzo presto e attendo il sorgere del sole. Questa attesa è intensa, densa di mistero, intrisa anche di curiosità, curiosità di vivere e scoprire un giorno tutto nuovo che nessuno di noi ha mai vissuto. La mia ispirazione si è arricchita con la lettura di alcune poesie di David Maria Turoldo, come questa: "Svegliati mia arpa/ che voglio destare l'aurora/ cantare i silenzi dell'alba,/ chiamare la gente/sulla porta di casa/ a salutare il giorno,/ un giorno finora/ mai vissuto da alcuno/sulla terra./ E dare speranza/ agli uomini e dire/ insieme la preghiera/del pane quotidiano./ Del pane che basti/ per Oggi./ Allora anche i poveri/ ne avranno d'avanzo." Tutte le mie ultime opere sono ispirate a queste poesie.

Come vedi la situazione dell'arte contemporanea?

L'arte oggi è estremamente interessante dal punto di vista della ricerca, della sperimentazione, anche per l'utilizzo della tecnologia che fa parte della nostra epoca, ma quando la trovata deve essere originale a tutti i costi non mi convince più. Il nuovo usato superficialmente si trasforma in banalità, ritengo che ogni ricerca debba essere supportata da un significato profondo, non trascurando l'essenza dell'uomo, le sue esigenze interiori.